

(2000/C 27 E/158)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-1556/99****di Olivier Dupuis (NI) al Consiglio**

(1° settembre 1999)

**Oggetto:** I 3.000 prigionieri kosovari ancora detenuti in Serbia

Negli ultimi giorni dell'operazione di polizia internazionale nel Kosovo, le forze militari e paramilitari serbe hanno proceduto al trasferimento forzato nelle prigioni serbe di circa 3.000 prigionieri kosovari, tra cui il prof. Ukshin Hoti, membro dell'opposizione e candidato al Premio Sakharov del PE nel 1999, la cui pena detentiva è scaduta nel maggio scorso, e il sig. Albin Kurti, ex dirigente del movimento studentesco di Pristina.

Può il Consiglio fornire informazioni dettagliate sui luoghi e sulle condizioni di detenzione del prof. Hoti, del sig. Kurti e degli altri 3.000 prigionieri kosovari tuttora detenuti in Serbia?

Quali iniziative intende prendere il Consiglio per obbligare il regime di Belgrado a rilasciare immediatamente e senza condizioni questi 3.000 prigionieri e consentire loro di raggiungere le famiglie nel Kosovo?

Può il Consiglio dare piena assicurazione che né le sanzioni, né l'embargo nei confronti della Serbia e della Jugoslavia saranno rimossi fino a quando il regime di Belgrado non avrà rilasciato tutti i prigionieri kosovari detenuti nelle prigioni iugoslave?

**Risposta**

(22 ottobre 1999)

Il Consiglio condivide pienamente la preoccupazione dell'Onorevole Parlamentare circa la sorte dei prigionieri kosovari condotti in Serbia. In occasione del Consiglio «Affari generali» del 19 luglio 1999, i Ministri hanno esortato la RFJ a garantire che il CICR possa accedere a detti prigionieri senza ostacoli. Il Consiglio ha chiesto inoltre che i prigionieri detenuti senza imputazioni siano immediatamente rilasciati e siano trattati in conformità delle norme internazionali applicabili. Per quanto riguarda le informazioni dettagliate sui luoghi e sulle condizioni di detenzione di questi prigionieri, il Consiglio informa l'Onorevole Parlamentare che il CICR è stato autorizzato dalle autorità di Belgrado ad accedere alle carceri serbe e che finora ha identificato 2000 prigionieri della comunità albanese del Kosovo. In merito alla sospensione delle sanzioni il Consiglio intende rassicurare l'Onorevole Parlamentare del fatto che, nel decidere la rimozione di sanzioni nei confronti del regime di Belgrado, gli elementi di importanza primaria saranno i progressi in materia di libertà democratiche e di rispetto dei diritti delle minoranze.

(2000/C 27 E/159)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1557/99****di Rolf Linkohr (PSE) alla Commissione**

(1° settembre 1999)

**Oggetto:** Questioni relative alla procedura comunitaria di reclamo — Direttiva 65/65/CEE

1. Ha verificato la Commissione in che misura altri Stati membri dell'UE si sono conformati a questi requisiti? Quali misure sta adottando al riguardo negli altri Stati membri interessati?
2. Queste pubblicazioni scientifiche possono essere utilizzate quale prova unica dell'efficacia e della sicurezza ai fini di una domanda basata su una documentazione bibliografica a norma dell'articolo 4, paragrafo 8, lettera a), della direttiva 65/65/CEE<sup>(1)</sup>?
3. A giudizio della Commissione, quali possibilità ha il richiedente di ottenere un riconoscimento europeo reciproco per medicinali della «Erfahrungsmedizin» (medicina alternativa), ad esempio attraverso l'istituzione di un «committee for alternative medicinal products»?

(<sup>1</sup>) GU L 22 del 9.2.1965, pag. 369.